

PEDOFILIA

Secondo gli inquirenti potrebbe essere il "castello degli orrori"
Quattro bambini l'avrebbero riconosciuto: in corso gli esami dei Dna

Rignano, una nuova indagata per i presunti abusi sui bimbi

E' una donna dell'Est. La sua villa posta sotto sequestro

di VALENTINA ERRANTE

ROMA - Un altro fascicolo e una nuova indagata per i presunti abusi nella scuola Olga Rovere di Rignano Flaminio. E' il settimanale Panorama a rivelare l'esistenza di un'inchiesta sulle violenze di gruppo subite da bambini di 4 anni. Accertamenti che non riguardano le tre maestre, la bidella e l'autore Tv finiti davanti al gip con l'accusa più orribile. Per Panorama il fascicolo contro ignoti, affidato al pm di Tivoli Maria Domenica Perna, sarebbe un "clone" di quello principale, che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio per le maestre Marisa Pucci, Silvana Magalotti e Patrizia Del Meglio e per la bidella Cristina Lunerti.

In realtà sul registro degli indagati c'è già un altro nome. Una donna dell'est, che ha

vissuto vicino a Rignano per molti anni. L'ipotesi è sempre la stessa: violenza sessuale nei confronti di minorenni e sequestro di persona. La donna viveva in una villa della frazione di Montelarco. Dove oggi campeggia un cartello "casa è sotto sequestro, per accertamenti urgenti".

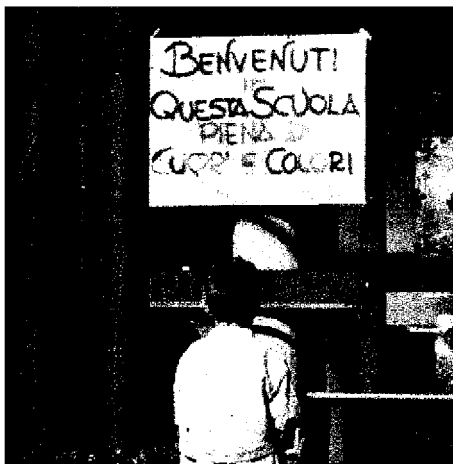
Comincia tutto lo scorso autunno, quando un bambino riconosce quella casa, all'epoca in vendita. I genitori si rivolgono ai carabinieri. E viene aperto il fascicolo. Il pm decide di portare nella villa le altre piccole presunte vittime degli abusi. Cominciano i sopralluoghi e in quattro riconoscono la casa, le stanze, la scena delle terribili violenze denunciate ai carabinieri dai genitori. I luoghi corrisponderebbero anche alla descrizione del "castello", più volte citato

dai bambini della scuola Olga Rovere in sede incidente probatorio, nel corso degli incontri con un pool di esperti. Partono gli accertamenti sull'immobile, il proprietario della casa dimostra agli inquirenti di non saperne nulla: per anni, la villa è stata affittata a quella donna dell'est che viveva lì con la figlia.

Il nome della signora viene iscritto sul registro degli indagati. Poco prima di Natale, i carabinieri perquisiscono la casa, il pm incarica il Ris di cercare tracce biologiche dei bambini. I militari sequestrano anche alcuni giocattoli. Oggetti che sarebbero incompatibili con l'età della figlia della signora, già maggiorenne. L'esame degli esperti è ancora in corso. La perizia dovrebbe arrivare sulla scrivania del ma-

gistrato per la fine di febbraio. Le tracce biologiche saranno confrontate con il Dna prelevato ai bambini durante la prima indagine. Un accertamento che nell'inchiesta principale a carico dei cinque imputati non ha portato a nulla. La donna intanto avrebbe già lasciato l'Italia e sarebbe tornata nel suo Paese.

Per Antonio Cardamone, difensore di parte civile insieme a Franco Merlino, gli accertamenti sono solo all'inizio: «Bisogna ancora chiarire molti aspetti - dice - in particolare il collegamento con gli imputati, perché, se gli abusi sono avvenuti in orario scolastico, è evidente la connessione di questa nuova indagine con il processo principale. D'Altra parte che qualcosa o qualcuno fosse rimasto fuori dall'inchiesta è un dato certo, emerso dalle testimonianze dei bambini e dai riscontri eseguiti successivamente»



L'ingresso della scuola Olga Rovere di Rignano Flaminio, teatro di presunti abusi sugli alunni
A sinistra il cardinale Bagnasco

